

□ Interrogazione n. 306

presentata in data 3 marzo 2011

a iniziativa del Consigliere D'Anna

“Problematiche causate dalla presenza della discarica di Ca' Guglielmo (Cagli)”

a risposta orale

Premesso:

che nel comune di Cagli insiste un impianto di discarica denominata Ca' Guglielmo in un'area paesaggistica di pregio;

che con accordo di programma siglato in data 30.07.2010 tra Provincia di PU, Comunità Montana Ambito 2, Comune di Cagli, Marche Multiservizi si stabiliva la chiusura dell'impianto stesso;

che all'articolo 3 del protocollo si elencano le tipologie di rifiuti conferibili per la chiusura e cioè: “rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento di acque reflue, scarti dalla raffinazione del compost”;

che la volumetria utilizzabile per la chiusura prevede il conferimento di 5000 tonnellate al mese per 18 mesi;

che la ditta alla quale è affidato il conferimento è la GI.MA spa di Polpenazze (BS) che tra le altre attività si occupa di decontaminazione di rifiuti industriali;

che la Provincia di Pesaro Urbino dovrebbe “garantire la verifica di tutte le fasi di conferimento dei rifiuti nel rispetto delle normative, dei Piani e di Adeguamento con particolare attenzione alla tipologia e all'ammissibilità dei rifiuti conferibili”;

che Marche Multiservizi a sua volta si “impegna a garantire la corretta gestione dei rifiuti, applicando integralmente le “procedure di ammissione” previste dalla normativa;

che nello stesso protocollo si prevede che i comuni di Acqualagna, Apecchio, Piobbico, Serra Sant'Abbondio, Frontone, San Lorenzo in Campo, Pergola e la stessa Cagli conferiscano i propri rifiuti a Ca' Lucio (Urbania) per consentire evidentemente l'arrivo di rifiuti da altrove ad iniziare, presumibilmente: dalla Provincia di Brescia dove insiste un'inceneritore che produce ceneri da smaltire;

che il decreto legislativo n.36/2003 al punto 1.5 Disturbi e rischi stabilisce che: “devono essere previsti sistemi e/o misure atte a ridurre al minimo i disturbi e i rischi provenienti dalla discarica e causati da odori e polveri”;

che alcuni cittadini hanno segnalato invece al Consigliere comunale del Pdl di Cagli Pierfranceschi Anacleto cattivi e persistenti odori negli ultimi giorni e preoccupazione relativamente allo sversamento di liquidi presumibilmente provenienti dalla discarica nel fosso denominato “Screbbia” che a sua volta riversa le acque nel Burano affluente dello storico Metauro.

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1. se intende attivarsi presso la Provincia di Pesaro Urbino chiarire:
2. se risulta vero che ai tecnici comunali vigili urbani di Cagli sia stato impedito l'accesso alla discarica come risulta da fonti giornalistiche;
3. se risponde a verità l'assenza di controlli della situazione da parte dell'Arpam nonostante le segnalazioni dei cittadini riprese dall'opposizione;
4. se si è verificata la presenza di inquinanti sulle acque che si riversano nello Screbbia e che defluiscono successivamente nel Burano e Metauro;
5. cos'è cambiato nel conferimento dei rifiuti considerate le lamentele recenti dei cittadini dovute a cattivi e persistenti odori;
6. se non si ritiene illogica l'autorizzazione al conferimento di rifiuti extraregionali quando la stessa provincia di PU produce a sua volta rifiuti;
7. se i rifiuti conferiti corrispondono a alle tipologie previste e quali effettivi controlli sono stati effettuati.